



il fontanon

**BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI TIMAU**

Natale 2000

c.c.p. 18357335 intestato a:
Casa della Gioventù S. Pio X
33020 TIMAU (Udine)

Buon Natale e Buon Anno

Buon Natale

Tutti avremo la fortuna di trovarci davanti un presepio durante il periodo del Natale. Le impressioni e le sensazioni che può suscitare saranno improntate ad un senso di tenerezza davanti ad una creatura che nasce nella povertà, nella solitudine, nella incomprendimento.

Ma proprio in questa condizione, quel Bambinello è il dono che Dio ti vuole fare. E' il dono che Dio ti supplica di voler accettare, perchè un bene più grande non ti può dare. E' Lui stesso che sotto quel debole corpicino ti si offre per dirti quanto ti ama, per dirti quale fortuna ti riserva se lo accogli. Forse rimani incredulo, forse dubiti, forse il tuo occhio non riesce ad aprirsi ad una realtà tanto bella e tanto importante. Soffermati, allora, ancora qualche momento davanti a quella culla, davanti a quella Madre. Lascia che il tuo

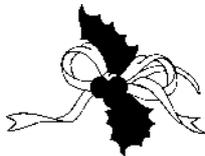
cuore si apra ai sentimenti più nobili che quella visione ti vuole suggerire. Non vergognarti di commuoverti se entri in sintonia, lasciati trasportare dove il cuore,

in quel momento ti conduce. Forse le tue labbra si muoveranno ad una preghiera: "Signore, dammi un po' di fede!" Sarà l'incontro felice e provvidenziale con Lui, con il tuo Dio, con il tuo Dio fatto simile

a te. Ritornerai sui tuoi passi, ritornerai alla tua vita ordinaria, ma con il cuore sereno, pieno di gioia, con il cuore tanto libero che vorresti gridare a tutti la tua libertà la vera Libertà.

Ai tuoi cari ti presenterai con l'occhio puro e limpido di chi ha incontrato Chi veramente aspettava, forse da tanto tempo. Sarai portatore di pace, di amore, sarai portatore di quel Dio che hai incontrato, in un povero presepio.

Buon Natale!



LA SPERANZA CHE AMA

Sono parole di Primo Mazzolari, sacerdote d'avanguardia, alle volte anche scomodo. In realtà chi non sente l'amore dell'uomo non può avere fratelli; e chi non arriva al fratello, rischia di cancellare anche l'uomo. L'uomo che manca all'uomo è ingiusto; il cristiano che manca al cristiano è sacrilego, perchè ovunque vi è l'uomo, ivi è un altare dell'amor di Dio. Il Signore ha fatto ogni creatura capace di bene: e il bene, come la gioia, per essere piena, ha bisogno del contributo di ognuno. E dove l'uomo si rifiuta di toccare il dolore degli altri, non c'è vero Natale. Dove le mani dell'uomo non sono calde e tenere come quelle del Bambinello, non c'è Natale. Forse non c'è una disumanità più abominevole di chi riesce a costruirsi una garitta di benessere, a due passi da creature che muoiono anche per lui. Bisogna spartire e dare come si spartisce e si dà all'altare ove anche la briciola è tutto Cristo è tutta la vita, perchè vi ha preso stanza tutto l'amore. Quando non si ha più niente da dare perchè si è dato tutto, allora si diventa capaci di "veri doni"Dare: ecco la carità. Dove finisce il mio, incomincia il Paradiso. Con niente puoi dare a chiunque, se vuoi bene a tutti. Se non hai roba, hai il cuore, e ognuno ne può prendere quanto vuole, perchè il cuore cresce spendendosi, si arricchisce spogliandosi. Chi avvilito il "perduto", il disperato, non lo ritroverà mai più. Vi sono smarrimenti che solo il cuore di Dio vede

*"Sono fratello di tutti:
il fratello che ha bisogno di tutti,
che tende la mano a tutti".*

e misura. Tu ti perdi e qualcuno applaude. Più tardi, t'accorgi quanto

siano spietati certi applausi. In ogni uomo c'è qualcosa di indistruttibile. In ogni errore vi è una verità sciupata; in ogni deviazione un senso di dirittura. Tutti abbiamo provato le vertigini del male e se siamo rimasti fermi e non siamo caduti, non sappiamo per quale aiuto, certo non per merito nostro. Il Calvario è una strada di speranza e gli alberi ai lati della croce non possono essere cambiati in forche. La grazia di arrivare in porto non è di esclusivo godimento di colui che vi arriva. Ogni possesso è un dono in funzione di carità, anche perchè gli altri vi possano arrivare. Solo la gioia che è di tutti e di ognuno non desta timori e allarmi.



Chissà se si riconosce?

La famiglia cristiana

Ogni volta che si vedono due giovani salire all'altare per ricevere la consacrazione del loro amore e la benedizione sulla nuova famiglia che vanno a formare, un senso di trepidazione e di tanta speranza ci si sente infondere nel cuore. Saranno felici per tutto il tempo che la Provvidenza darà loro di poter vivere? Quel focolare sarà veramente un luogo di pace, un nido d'amore, un rifugio ed un conforto nelle difficoltà e nelle avversità? Una risposta affermativa può venire se, antecedentemente al fatidico "Sì" si sono realizzate certe condizioni. Innanzi tutto è necessaria la convinzione profonda che la famiglia è voluta da Dio: "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna; e i due saranno una sola carne". Questa parola di Dio, che troviamo nelle Sacre Scritture, ci mette davanti alla volontà di un piano provvidenziale nel quale Lui stesso intende essere il realizzatore ed il

garante. Ciò significa che quando due giovani si incontrano e si riconoscono fatti per una comunità reciproca di vita, già il Signore ha toccato i loro cuori e le loro intelligenze in ordine a questo scopo, già li orienta l'uno verso l'altra e viceversa, già fa pulsare i loro cuori all'unisono verso la reciprocità. Evidentemente, è necessario che questa azione divina venga riconosciuta e ad essa venga data la collaborazione. In altre parole, il giovane e la giovane devono interpellare il Signore per avere la certezza che la loro scelta non è frutto solo di attrattiva fisica, non è frutto di una passione transitoria. Devono sentirsi scelti da Dio nella persuasione della indispensabilità di uno per l'altra. Tale indispensabilità li farà ritenere falliti se si orientano verso altre scelte. Solo per loro due sono riservate le grazie del vivere sereno, della pace, della comprensione e, soprattutto, del perdono reciproco nelle inevitabili fragilità di



Allegremente in compagnia



*Anche chi non c'è più,
merita un ricordo*

ogni creatura. All'infuori di loro due non si realizza il piano divino della famiglia cristiana; quindi tutto vien messo a rischio. Il matrimonio è una vita a tre: i due sposi e Dio. E' una collaborazione continua nella quale l'agire degli sposi trova la presenza benedicente di Dio che, nella vita comune, fa conoscere ogni giorno di più la necessità di un amore sempre più perfetto e fecondo, di un amore nel quale la vita dell'uno diventa la vita per l'altro. E non saranno gli anni a creare quell'abitudine che può portare alla noia, al disinteresse, al cercare altrove un senso della propria vita. Alla luce e alla grazia del Sacramento che hanno ricevuto si riterranno sempre più indispensabili. Si ameranno ancor più nel rivedersi ri-creati nei figli che li circonda, troveranno motivo di maggior gratitudine a quel Dio che, un giorno, li ha fatti incontrare e prendere quella irrevocabile decisione.

CHE SARÁ DI LORO?

Il giorno 10 settembre di quest'anno 2000, sono stati ammessi a ricevere il Sacramento della Cresima una quindicina di giovanetti sui quindici, sedici anni di età. Non è un avvenimento eccezionale; altri giovani hanno ricevuto questo Sacramento, in altre circostanze e date. Il fatto potrebbe sembrare di ordinaria amministrazione se si dovesse risolvere nel rito a sè stante e nella giornata più o meno fortunata per i regali ricevuti. La realtà diventa più complessa se si considerano gli impegni che il cresimato si è assunto in quella occasione. Durante il periodo di preparazione si era conside-



*Il Cristo del borgo di Sopra
restaurato*

Vale la pena cambiare

Il valore, che può sembrare eterno, di certi principi, nella realtà della precarietà dell'uomo non sempre riscontra la controprova della validità. Il variar dei tempi e delle condizioni di vita porta spesso a degli accomodamenti, anche non sempre giustificabili. Purtroppo è la storia dell'uomo nella sua evoluzione. Ogni generazione ha portato le sue varianti in un tentativo di rispondere a nuove esigenze non sentite o lasciate in sospeso dalla generazione precedente e acuite coll'andar del tempo.

Quand'ero ragazzo vidi tramontare quella civiltà, così detta "patriarcale", e lasciare il posto ad una più consentanea a quel momento particolare. Non era in gran credito la famiglia ove il numero costituiva una potenza. Non si sopportava più la convivenza tra fratelli sposati che dovevano riunire sotto un unico tet-

to cognate, nipoti, zii sotto l'egida del gran Vecchio, che tutto doveva amministrare e a tutto provvedere con modalità non accettate o, mal sopportate dai componenti le diverse famigliole. E giustamente ci si avviò, sia pur tra recriminazioni e rimpianti del vecchio padrone, verso nuovi lidi: l'autonomia della singola famiglia. Sorse allora il problema della casa e del lavoro. La libertà di agire, il minimo di sufficienza economica, oltre a risolvere i problemi più urgenti portò ad una autonomia di pensiero. Anche i governi incominciarono a sentire e a constatare le riserve e le critiche del popolo. Fu il tempo degli esili, del confino, dei primi martiri della libertà. Venne la guerra, e con la guerra sconvolgimenti e mutamenti di ogni genere.

La generazione del dopoguerra incominciò a respirare l'aria della democrazia.



Il Vincenzo vi dirà chi sono

Ma come ci si può ubriacare col vino, ci si può ubriacare anche di democrazia. La libertà di azione e di parola portò ad un vivere sconsiderato, alla carlona. Il diritto di darsi un governo portò ad un proliferare incalcolato di partiti. Oltre a quelli tradizionali, ne sorsero addirittura di originali ed inutili. Il partito dell'uomo qualunque a Roma, il partito della bistecca a Firenze, il partito dei vari campanili, il partito della trinacria e mille altri. Ognuno garantiva libertà, benessere, solidarietà. Ci fu perfino una certa comprensione per la delinquenza comune, talchè passarono sotto silenzio reati giustificati dal ricordo di vecchie grane tra famiglie di correnti diverse. Credo che se è condannabile la dittatura del tiranno, è terribilmente pericolosa la dittatura della democrazia. Purtroppo c'è anche la dittatura della democrazia.

E siamo ai nostri giorni. Il trapasso generazionale è sempre un po' traumatico. Lo è per la generazione che lascia perchè vede tramontare i suoi ideali, ormai diventati sorpassati e difficilmente



Vecchio alpino! Lo riconoscete?

sostituibili. Lo è per la generazione che prende posto per la mancanza di certezze e di esperienza. La storia è tuttavia dalla parte dei giovani; e in un modo o nell'altro, avranno successo, costi quel che costi. In tutti i paesi è una forza che ha le proporzioni di un uragano. Il mondo di domani recherà l'impronta dei loro ideali e dei loro propositi. Il primo compito, allora, dei responsabili non è quello di condannare, di punire, di deplorare, ma quello di ricercare le cause del disinganno, della logica che guida il dissenso e la protesta. Il vuoto tra le generazioni non si colmerà mai del tutto. Ma occorre gettare un ponte. Quali che siano le divergenze, per quanto profondo sia il loro dissenso, è indispensabile che sentano che un mutamento è possibile e che saranno ascoltati. Questa apertura deve cominciare dal dialogo, qualcosa di più della libertà di parola. E' la disponibilità ad ascoltare e agire. Soprattutto ascoltare, saper ascoltare.. Quell'ascolto che significa rispetto delle idee altrui, che significa valutazione spassionata, che significa cedere il bastone di comando senza recriminazioni, che significa dare fiducia. Nella misura in cui i giovani non si limitano a riflettere semplicemente le insoddisfazioni che hanno in comune con gli adulti, ma cercano soluzioni, essi sollevano questioni che, in ogni caso dovrebbero preoccupare anche chi deve cedere il passo. Nella misura in cui esigono rispetto degli ideali ripetutamente proclamati, svolgono anche per gli anziani una autentica funzione di profeti. E, quando cercano di contribuire al bene dell'umanità e di farsi il proprio destino, sottolineano l'urgenza crescente di un problema che ci riguarda tutti; che la vita abbia un senso.

Uno della generazione al tramonto

É ACCADUTO DAL DICEMBRE '99 AL DICEMBRE 2000

Non tutto è narrato di quanto accaduto durante un anno, forse, neppure le cose più importanti. E' una cronaca a carattere paesano che vuole ricordare quanto più ha colpito la sensibilità o la curiosità di chi scrive.

Il 13 dicembre '99, a causa del manto stradale gelato, Enedina Maria vola con la sua macchina oltre il ponte del Moscardo. Le conseguenze non sono gravi nè per lei, nè per il figlioletto Erik sbalzato dalla macchina prima che questa si andasse a fracassare sul greto del fiume. I sanitari dell'ospedale, dove gli incidentati sono stati ricoverati, ascoltato l'accaduto e la dinamica dell'incidente, pur nella loro competenza medica, hanno pensato a qualcosa di misteriosa-

mente miracoloso il salvamento di entrambi gli incidentati.

Il Natale, con una bella nevicata, ha riportato a vivere il vero senso della festività e a dirci che l'inverno vantava i suoi diritti.

31 dicembre. L'anno si chiude in modo non proprio secondo il costume che vorrebbe chiasso clima festoso. Purtroppo viene a mancare all'età di 80 anni Muser Angelo (Fana), dopo lunghissima e dolorosa malattia.

E siamo all'anno nuovo: il 2000. Non sembra avviarsi sotto i migliori auspici. Il giorno **4 gennaio** muore presso la figlia Egidia la nostra compaesana Mentil Giuliana; anni 87.



Le prime fatiche

All'Epifania, come vuole la tradizione, i Re Magi (coscritti anno 1981) passano di casa in casa a porgere gli auguri per un buon anno e a raccogliere, dalla bontà delle persone, quanto necessario per una cenetta assieme.

Il giorno precedente, **5 gennaio**, mentre la crisi nel commercio si fa sentire acuta, coraggiosamente Primus Silva inaugura il nuovo negozio di calzature e maglieria in paese. Brava ed auguri!

Da quanto pare, l'anno iniziatosi con due funerali vuol continuare nella serie dolorosa. Il giorno **10 gennaio**, presso l'ospedale di Tolmezzo muore Mentil Anna Maria (Koka), classe 1917. E il **giorno 13** dello stesso mese ci lascia a soli 49 anni di età, Mignani Maurizio figlio di Plozner Cristina. Muore a Roma, ma viene tumulato nel Cimitero di Timau accanto alla madre.

Tra tante disgrazie, una buona nuova. Il **15 gennaio** celebrano il 50° di Matrimonio, Allerino Delli Zotti e Di Centa Leonilla. Lo hanno voluto fare proprio a Timau, per tanti bei ricordi della loro giovinezza.

Ed ora, ricadiamo nelle note meste. Il **16 gennaio**, nella Casa di Riposo di Paluzza, viene a mancare Laikauf Gerardo (Sghneka) classe 1919.

Il **26 gennaio**, muore a Pordenone, all'età di 65 anni, Matiz Beniamino.

Il **17 febbraio** tocca la stessa sorte a Matiz Giorgio Rinaldo; anni 78.

Il **27 febbraio**, presso l'ospedale di Portogruaro, ci lascia per sempre, ed ancor giovane, Sottocorona Claudio di anni 46.

A sollevare un po' lo spirito ci vengono incontro i bambini del paese che festeggiano, il **7 marzo**, il loro carnevale. Mascherati attraversano le vie del paese

accompagnati dal suono della fisarmonica di Boschetti Cecilia. La quaresima, come ogni anno viene vissuta con l'imposizione delle ceneri e con la pia pratica della via Crucis, ogni venerdì, al Tempio Ossario.

Il giorno **6 marzo**, il paese di Timau è colpito dall'annuncio della morte di un benefattore soprattutto dei nostri emigranti: si spegne in Svizzera Konrad Rechsteiner (detto Konj). Al mese della morte, la moglie ed i figli hanno voluto commemorarlo a Timau con una S. messa solenne ed hanno voluto ringraziare il paese per i sentimenti di affetto e solidarietà dimostrati.

Il **17 marzo**, i carabinieri di Paluzza bloccano 16 persone provenienti dal Bangladesch in cerca di fortuna nei nostri paesi. Povera gente! Non sappiamo se sono stati rimandati ai loro paesi o accolti come extracomunitari con permesso di soggiorno.



*Prime S. Comunioni
4 giugno 2000*

Arriviamo al **22 marzo** e la morte colpisce ancora. Questa volta la vittima è Primus Marina (Mora); classe 1910. Bella età, ma la morte non è mai un bel complimento.

La Pasqua e le festività concomitanti vengono celebrate con buona partecipazione della popolazione e con la soddisfazione di aver potuto godere un clima veramente cristiano.

Il **22 aprile**, nel Borgo di Sopra è stato ricollocato l'antico Crocifisso, dopo tre anni di severo restauro da parte della signorina De Leoni e da Mentil Federico.

Il **7 maggio**, un gruppo di giovani amanti della montagna hanno portato ed infisso sulla cima del Gansschpitz una croce di ferro, a protezione degli scalatori, degli amici della montagna e dello stesso paese di Timau.

Il **31 maggio** da Vienna la prof. Maria Hornung ha voluto festeggiare a Timau i suoi ottanta anni. E' una grande amica

del nostro paese e del Circolo Culturale "G.Unfer".

Arriviamo al **4 giugno**. Doppia occasione di festa per Timau: un gruppo di timavesi, in occasione della Ascensione, si reca a piedi alla Chiesa di S. Pietro in Carnia sopra Zuglio, per il bacio delle Croci; ed otto bambini vengono ammessi alla Prima S. Comunione.

Il **14 giugno**, tanto per cambiare, muore presso l'ospedale di Tolmezzo Muser Pietro di 81 anni.

Il **19 giugno**, invece, un brutto incendio, distrugge il piano superiore dell'abitazione di Muser Carla. Anche qui, purtroppo le disgrazie non vengono mai sole; quasi non bastasse l'invalidità completa della Sabina.

Il **29 giugno**, siamo daccapo. Ci lascia presso l'Ospedale di Udine, Antonino Matiz, figlio di Miro e della Beppa, all'età di appena 49 anni.

Così pure, il **12 luglio** muore Muser Gelinda all'età di anni 91.



Eppure il Velt aveva bambini



Dal Pramosio con dolore!

Il 21 luglio viene celebrata in Pramosio la commemorazione dell'eccidio perpetrato nel 1944. Tante persone e tanti brutti ricordi.

Il **29 luglio** vengono festeggiati i 20 anni di attività del Gruppo Folcloristico "Is Guldana Pearl". Bravi e tanti auguri ai ballerini e agli insegnanti.

Il primo giorno di agosto ci riserva, di nuovo, una cattiva notizia. Il giovane carabiniere Erwin Maier, figlio del Marino, muore in un incidente di montagna. Profonda l'impressione e grande la partecipazione al dolore della famiglia ed ai funerali.

Il **Ferragosto timavese** è stato vissuto alla insegna della totale partecipazione della popolazione sia alle s. Funzioni sia al Concorso Canoro organizzato e sostenuto dai "Brutti Anatrocchi".

Il **10 settembre** un gruppo di 15 giovani sono ammessi a ricevere il Sacramento della Cresima, amministrato dal delegato del Vescovo, mons. Luciano Nobile.

Il **24 settembre** il Gruppo Alpini "M. Freikofel" organizza e sostiene la festa "Stella Alpina". Bella partecipazione dei Gruppi Alpini della zona e della popolazione. Un buon rancio ha fatto da corona alla giornata.

Il **mese di ottobre** inizia con il pellegrinaggio della comunità di Timau a Rosenkronz. Nonostante il tempo poco soleggiato ottima è stata la partecipazione, sia alla s. Messa che alla processione a Kötschach.

Sette coraggiosi hanno fatto il tragitto a piedi da Timau. Nello stesso giorno, la ConfArtigianato ha consegnato il diploma di benemerita alla Muser Tiziana figlia del Nicolino di Casali sega, per la sua attività nel campo della modellistica in quel di Tolmezzo.

Il giorno **4 ottobre** viene inaugurato in Austria un mosaico realizzato dalla nostra bravissima Cristina De Leoni.

Il **31 ottobre**, viene a mancare la maestra Silverio Matiz Jolanda di anni 86. I

funerali si sono svolti a Timau e la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Come tutti gli anni, il primo di novembre si è rinnovata la benedizione e la partenza per Redipuglia della Fiaccola della Fraternità. Partecipano il picchetto armato degli Alpini e numerose autorità civili e militari.

Il giorno dei Morti, **2 novembre**, muore un altro amico di Timau: il maestro Elio Cilliani; per anni insegnante anche a Timau nelle scuole elementari.

Il **6 novembre** è una data, potremmo dire storica per Timau: inizia la trasmissione televisiva del Telegiornale settimanale in dialetto timavese dei fatti e misfatti della zona Alto But.

Il **7 novembre** un tornado sradica numerose piante di alto fusto lungo la statale 52 bis nel tratto Timau-Monte Croce carnico. Parecchi operai che rientravano dal lavoro a Mauthen sono stati costretti a richiedere l'intervento del Soccorso Volontario per poter rincasare.

Due volontari poi, Puntel Paolino e Puntel Beppino da Cleulis, nella preoccupazione di liberare la strada dagli alberi caduti, si sono visti piombare addosso un ulteriore albero, e a causa di ciò sono dovuti ricorrere alle cure ospedaliere.

Il **15 novembre**, inoltre ci lascia Plozner Elsa (Ganz) di anni 93. Speriamo non continui la serie, almeno per questo anno.

Il **19 novembre** viene celebrata la festa di s. Geltrude, patrona della nostra Comunità. Giornata grigia; ci ha permesso tuttavia lo svolgersi regolare delle funzioni, processione compresa.

E siamo a **S. Nicolò**. Anche quest'anno doni per grandi e piccini.

Speriamo che l'anno si concluda senza ulteriori guai, augurando a tutti pace e ogni bene.

Offerte pro chiesa

Mentil Anna (Koka) 50.000; Muser Frida 100.000; N.N. 100.000; Matiz Orietta 20.000; Muser Lino 100.000; Matiz Rosolino 100.000; N.N. 100.000; in morte di Muser Angelo 150.000; in Battesimo di Candoni Daniel 200.000; Unfer Cristina 100.000; Classe 1981 100.000; Ebner Giovanni 60.000; Minestrelli Chiara 10.000; Unfer Delia 100.000; Primus Richelma 50.000; Primus Marga 50.000; Unfer Claudio 50.000; Primus Gianna 100.000; Matiz Irene e Vittoria 100.000; Mentil Raimondo 100.000; Plozner Lucillo 50.000; Muser Antonietta, Alberto, Beppina, Giordano in morte Mentil Anna 250.000; Mentil Wanda in morte di Mentil Anna 100.000; in morte di Mentil Anna, i figli 350.000; Mentil GianCarlo 50.000; Mentil Caldina 50.000; Mentil Egidia in morte di Mentil Giuliana 100.000; Sottocorona Nina in morte di Sottocorona Eliano 100.000; Unfer Linda 50.000; Unfer Lucio 100.000; Plozner Luciano 100.000; Primus Ivana 50.000; Unfer Velio 100.000; Unfer Maria e Ida 100.000; Plozner Elsa 50.000; Mentil Erlina 50.000; Mentil Davide 50.000; Casali Mirella e Mentil Niveo 100.000; Classe 1934 in morte di Matiz Beniamino 100.000; Primus Esterina 50.000; Marbach Susi 100.000; Pittino Mariucci 150.000; Pittino Giuliana 200.000; Matiz Candida 50.000; Maria Bram Mentil 100.000; Puntel Gervasio 100.000; Matiz Diego 300.000; Mentil Ivan 50.000; Matiz Miro 50.000; Matiz Flaminia 50.000; Mentil Lucia 50.000; Muser gelinda 50.000; Offerta donne di

Timau per tappeto Chiesa 380.000; In Battesimo di Duzzi Elisa 100.000; Mentil Emidio 80.000; in Battesimo di Mentil Ljuba 150.000; Primus Pietro 100.000; Furlan Vincenzo 100.000; Mentil Franco 100.000; In occasione del bacio delle Croci a s. Pietro; "Ida Piks 75.000, Matiz Olivieri ed Erminio 200.000, Bianchet Eddie 100.000, Muser Francesco 60.000, Mentil teddino 100.000, Mentil Davide 300.000, Primus Ervè 50.000, Primus Robertino 100.000, Spinelli Lina 50.000, Plozner Antonello 50.000"; Matiz Ennio 100.000; Mentil Muser Carmela 100.000; Matiz Marga fatta in morte di Muser Gelinda 100.000; Matiz Amelio 100.000; Plozner Maurizio (Roma) 40.000; Muser Fortunato 50.000; De Cillia giacomina 50.000; In onore dell'Assunta, Cameranza anno 1950 500.000; Bruno Matiz Mentil 50.000; Cameranza Assunta ulteriori 50.000; Muser Delfino 100.000; Unfer Pietro Pindul 50.000; Matrimonio Dassi-Matiz 300.000; Unfer Gildo e Maurizio 200.000; Cameranza Assunta 3ª offerta 50.000; Unfer Palma 50.000; Puntel Natalina 50.000; Balletti Beppina 50.000; Unfer Pietro Pindul 50.000; Matiz Plozner Letizia 100.000; Matiz Evelina 200.000; Plozner Laura in morte Plozner Elsa 100.000; Famiglia Plozner in morte di Plozner Elsa 300.000; Cacitti Matiz Ennia 150.000; Cameranza in onore di S. Geltrude Classi 1925-1920 600.000; Puntel Gilda 50.000.



EVVIVA IL '29

La fortuna delle elezioni

Molti si mostrano desolatamente delusi della campagna elettorale iniziata da qualche tempo, anche perchè ha preso una veemenza simile ad alluvione e, soprattutto perchè durerà più che un governo in carica : Ma, secondo me, è sbagliato meravigliarsi e impensierirci; potesse durare, invece. Come non accorgerci delle fortune che ci stanno arrivando, proprio in forza della campagna elettorale. Avete dimenticato quanto lambiccarci per ottenere una promessa, una garanzia, una volta passate le elezioni? Solo per ottenere una matita per la scuola, o, una carriola di ghiaia per tappare una buca sulla via, sei costretto a salire e scendere scale a correre su e giù con carte, certificati, progetti, delibere; e poi;

attendere timbri, firme, autorizzazioni, licenze. Che se, poi, richiedi rispetto dei tuoi diritti, non ti badano finchè non crei un mezzo finimondo...

Orbene, con la campagna elettorale tutto cambia. Nella campagna elettorale neppure attendono che tu faccia una domanda. Sono loro che si offrono spontaneamente. E' sempre successo così, anche in passato; ma in passato si è trattato di promesse verbali, fatte in modo artigianale, alla buona di Dio, senza possibilità di verifiche sicure e documentate sulla loro provenienza, sulla loro autorevolezza, sulla loro affidabilità. Questo una volta! Questa volta le promesse sono vangelo, contratti e impegni firmati in TV. E, tutti sanno che la televisione vale più



Cresimati e santoli. 10 settembre 2000

di un notaio. Infatti è lì che milioni di persone, sentono, ascoltano, prendono nota, registrano; e, per essere più sicuri, tornano a sentire di nuovo. Una volta preso l'impegno alla televisione, non si può più tornare indietro. Orbene, lasciando da parte le promessucce di una sotto-politica di comparsa, dai portaborse, dai portavoce, dai portaordini, alla televisione abbiamo sentito i Due Candidati premier in persona e abbiamo potuto prendere nota delle promesse che hanno fatto e proclamato. Il Primo ha risolto il problema delle pensioni. "Entro due anni alzerò le pensioni al minimo di un milione al mese". (Da rimanere a bocca aperta). Il conduttore, dal palco del teatro, anche lui incredulo, ha finto di non aver capito bene ed ha ripetuto la domanda. E la risposta è stata ripetuta tale e quale: "Entro due anni, pensione al minimo ad un milione al mese per tutti". Il Secondo candidato (stesso teatro, stesso palco, stesso conduttore) non ha voluto essere da meno. E, stando che il problema delle pensioni era stato risolto, si è buttato sul problema della disoccupazione: "A tutti i disoccupati, un milione di paga al mese". Al dubbioso conduttore che chiedeva conferma, stessa

risposta categorica del Primo candidato. A garantire, inoltre, la serietà delle promesse, vengono le referenze sui due Candidati. Da accordi presi in precedenza, dovevano essere reciproche. Il Primo candidato garantiva per il Secondo e viceversa. Senonchè, c'è stato un equivoco: o non si sono capiti bene, oppure non hanno compreso il valore della referenza-garanzia. Fatto sta che è uscito e sta uscendo un repertorio di insulti, di maldicenze, di critiche, di derisioni, di accuse di incompetenza reciproche degne della più bassa taverna. Probabilmente la credibilità ed il risultato finale dipenderanno da chi ha un vocabolario più abbondante di tali titoli. Ormai tutti sono professori in tutti i campi dello scibile, quest'ultimo è un campo ancora non completamente esplorato. Il quadro, ai non iniziati, può sembrare desolante e deludente; in realtà è interessante, ed anche divertente. In realtà, senza una campagna elettorale lunga e faticosa, quando si sarebbero potute conoscere persone garanti delle promesse? Quando si sarebbero potuti risolvere i problemi della disoccupazione e della pensione? E, solo Dio sa, quanto ci verrà offerto ancora prima di arrivare alla fine.



*Fratelli De Luca
appena
Battezzati*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battezzati residenti fuori Parrocchia

- 1° Unfer Maximilian Nikolas Peter di Iginio e di Holzle Astri Maria
- 2° Lepre Alessia Maria di Alessandro e di Muser Michela
- 3° Delli Zotti Alessia di Lauro e di De Monte Daniela
- 4° De Luca Alessandro di Giovanni e di Pires Rosangela
- 5° De Luca Dario di Giovanni e di Pires Rosangela
- 6° Denabdelkader Muser Ines di Karin e di Muser Sonia
- 7° Denabdelkader Muser Sofia di Karin e di Muser Sonia
- 8° Michienzi Veronica di Massimo e di Mentil Sonia

Battezzati residenti in Parrocchia

- 1° Cinquetti Ljuba Maria di Angelo e di Plazzotta Claudia
- 2° Del Bianco Agar di GianLuca e di Matiz Anna

Matrimoni

- 1° Flora GianFranco con Unfer Giovanna
- 2° Michienzi Massimo con Mentil Sonia
- 3° Dassi Sergio con Matiz Doris

Defunti

- | | | |
|-----|-----------------------------|---------|
| 1° | Muser Angelo (Fana) | anni 80 |
| 2° | Mentil-Mentil Giuliana | anni 87 |
| 3° | Mentil-Mentil Anna Maria | anni 82 |
| 4° | Laikauf Gerardo | anni 80 |
| 5° | Mignani Maurizio | anni 50 |
| 6° | Matiz Giorgio Rinaldo | anni 79 |
| 7° | Primus-Matiz Marina (Mora) | anni 89 |
| 8° | Muser-Matiz Gelinda | anni 91 |
| 9° | Silverio-Matiz Jolanda | anni 86 |
| 10° | Plozner-Plozner Elsa (Ganz) | anni 93 |

